

A teatro la storia dell'agente morta nell'attentato a Borsellino

Il coraggio di Emanuela

Emanuela Loi era poco più che ventenne quando scelse di accettare uno degli incarichi più pericolosi in quegli anni in Sicilia: la scorta di Paolo Borsellino. La giovane poliziotta morì nell'attentato al giudice siciliano il 19 luglio 1992; poco prima la mafia aveva ucciso Giovanni Falcone, caro amico di Borsellino. I sogni di Emanuela, le sue debolezze e il suo senso del dovere sono raccontati nel nuovo spettacolo di Eleonora Frida Mino, regista, autrice e attrice torinese scritto con Roberta Triggiani che ha debuttato al Teatro Ragazzi e Giovani di Torino: "Emanuela Loi, la ragazza della scorta di Borsellino". In prossimità della Giornata in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie, che si celebra domani, l'attrice racconta la storia della prima donna di una scorta ad aver perso la vita in servizio. La rappresentazione si aggiunge alla trilogia di conferenze teatrali "Antigone 3.0: donne che hanno sfidato o scelto la mafia" e allo spettacolo "Per questo" dedicato al giudice Falcone, che raccontano chi ha dato l'esempio per stare dalla parte della legalità ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



128365